

**COMMISSIONE IV**  
**DIFESA**  
**RESOCONTO STENOGRAFICO**  
**INDAGINE CONOSCITIVA**

7.

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 MAGGIO 2014**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ELIO VITO**

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>		Rizzo Gianluca (M5S) .....	9
Vito Elio, <i>Presidente</i> .....	3	Zucchetti Massimo, <i>Ordinario di impianti nucleari, cattedra di « Protezione dalle radiazioni » presso il Politecnico di Torino</i> .	3, 12
<b>INDAGINE CONOSCITIVA IN MATERIA DI SERVITÙ MILITARI</b>		<b>ALLEGATI:</b>	
<b>Audizione di rappresentanti del Comitato NO MUOS:</b>		<i>Allegato 1: MUOS (Mobile User Objective System) Nota riassuntiva consegnata dal professor Massimo Zucchetti</i> .....	14
Vito Elio, <i>Presidente</i> .....	3, 6, 7, 9, 11, 12, 13	<i>Allegato 2: Documento del Coordinamento regionale dei Comitati No MUOS consegnato dalla dottoressa Giovanna Caltanissetta</i> .....	22
Bolognesi Paolo (PD) .....	9	<i>Allegato 3: Memorandum d'Intesa consegnato dalla dottoressa Giovanna Caltanissetta</i> ....	27
Caltanissetta Giovanna, <i>Attivista del Comitato NO MUOS</i> .....	6, 11		
Corda Emanuela (M5S) .....	10		
Gualato Concetta, <i>Portavoce del Comitato Mamme NO MUOS</i> .....	7, 11		

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Nuovo Centrodestra: (NCD); Lega Nord e Autonomie: LNA; Per l'Italia (PI); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (Fdi-AN); Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.**

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
ELIO VITO

**La seduta comincia alle 9.10.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione di rappresentanti del Comitato NO MUOS.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva in materia di servitù militari, l'audizione di rappresentanti del Comitato NO MUOS Sicilia.

Saluto e do il benvenuto al professor Massimo Zucchetti, ordinario di impianti nucleari, cattedra di «Protezione dalle radiazioni» presso il Politecnico di Torino, che ha elaborato una relazione per conto del comune di Niscemi; alla dottoressa Concetta Gualato, portavoce del Comitato Mamme NO MUOS Sicilia e alla signora Liboria Amato, attivista dello stesso Comitato.

Miei cari ospiti e colleghi, questa indagine conoscitiva prevede l'audizione di diversi soggetti a partire da quelle dei rappresentanti di diversi comuni — che abbiamo già svolto — di enti locali e di associazioni ambientaliste interessate. Na-

turalmente, ascolteremo poi anche i rappresentanti del Dicastero della difesa.

In considerazione anche dei lavori d'aula, io procederei dando subito la parola al professor Zucchetti e agli altri rappresentanti del Comitato che intendessero intervenire. Successivamente, i colleghi potranno rivolgere delle domande o chiedere dei chiarimenti, ai quali voi potrete rispondere in conclusione.

Con l'occasione do il benvenuto anche alla dottoressa Giovanna Caltanissetta, anche Lei attivista del Comitato NO MUOS.

Professore, a Lei la parola. Le regole d'ingaggio della nostra Commissione, nonostante ci occupiamo di armi, sono pacifiche.

MASSIMO ZUCCHETTI, *Ordinario di impianti nucleari, cattedra di «Protezione dalle radiazioni» presso il Politecnico di Torino.* Grazie, presidente e grazie anche a tutti gli onorevoli della Commissione difesa, per avermi convocato. Grazie, colleghi e amici.

Innanzitutto vorrei chiarire quali documenti ho prodotto e lascerò alla Commissione. Si tratta di una relazione di poche pagine, che scorrerò brevemente in questo tempo, riassuntiva di un rapporto che abbiamo preparato, come consulenti del comune di Niscemi e anche della Regione Sicilia, in un gruppo di lavoro di dieci persone: Eugenio Cottone, del Consiglio nazionale dei chimici, il dottor Valerio Gennaro di Genova, il professor Levis di Padova, il professor Lombardo di Palermo, il dottor Marinelli di Bologna, il dottor Miceli, il dottor Strano, il dottor Giuseppe Pace e il sottoscritto.

Il gruppo di lavoro ha preparato questa lunga relazione, che ovviamente è impossibile da illustrare, ma che lasciamo alla Commissione per ogni eventuale chiari-

mento. In questa breve nota io cercherò, dunque, di fornire a chi mi ascolta una piccola immagine della situazione attuale per quanto riguarda questa installazione MUOS.

Il MUOS — parto subito col tema per non rubare ulteriore tempo — è un sistema di comunicazione satellitare per fini militari e l'impianto di Niscemi è una delle quattro stazioni di terra che ne consentono il funzionamento. Sorge a circa cinque chilometri di distanza dal centro abitato ed è costituito da tre grandi antenne paraboliche del diametro di circa 18 metri e alte 11 metri.

Il MUOS è stato installato dalla Marina degli Stati Uniti in una zona che si trova all'interno della zona A della riserva naturale orientata Sughereta di Niscemi, istituita con apposito decreto. In particolare, è un sito di importanza comunitaria (SIC-ITA-5007) che si trova presso il comune di Niscemi, istituito secondo direttive comunitarie e sottoposto a vincoli paesaggistici, come ho specificato in rapporto.

Sullo stesso sito è operante fin dal 1991 una stazione radio della marina mercantile statunitense, con 44 antenne, di cui solo 21 operanti, e un'antenna operante a bassa frequenza.

Il territorio di Niscemi, in particolare quello della base, ma non solo, ricade, insieme ai comuni di Gela e Butera, in un'area a elevato rischio di crisi ambientale, dichiarata con deliberazione del Consiglio dei ministri a causa della presenza del complesso industriale petrolchimico di Gela. Vi sono, tra l'altro, una raffineria e una centrale termoelettrica, unica in Italia a essere autorizzata all'incenerimento di *petcoke*, un particolare tipo di combustibile un po' inquinante.

Da ultimo, anche il rischio sismico è rilevante, perché il comune di Niscemi è classificato in zona 2, a elevata pericolosità, sulla base di un decreto della presidenza della Regione Sicilia. Perché ci interessa la sismicità? Perché può essere causa, ovviamente, di incidenti in seguito a sisma nel funzionamento dell'installazione.

La costruzione delle strutture del MUOS è stata completata in data 27

gennaio di quest'anno. Tuttavia, l'impianto non è funzionante, in quanto mancano parti dell'elettronica e altri componenti. Negli anni pregressi, come saprete, sono state sollevate molte preoccupazioni rispetto ai possibili effetti del MUOS sull'ambiente e sulla popolazione. Per questo aspetto rimando alla relazione tecnica completa.

Occorre considerare che la locazione del MUOS nel contesto già esistente, tenendo presenti gli impatti sull'ambiente e sulla salute umana derivanti da questa localizzazione, va fatta sovrapponendo gli effetti degli altri agenti inquinanti, ovvero le antenne già operanti, lo stabilimento petrolchimico di Gela e la centrale termoelettrica a *petcoke*. La localizzazione del MUOS va, quindi, considerata in maniera sinergica.

Sono sorti nel corso degli anni movimenti e comitati popolari denominati NO MUOS, su cui non mi dilungo ulteriormente, visto che sono presenti alcuni loro rappresentanti. Io non faccio parte dei Comitati NO MUOS, né di alcun movimento. Sono un tecnico indipendente che è stato incaricato dal comune di Niscemi e, successivamente da altre istituzioni locali, di fare delle relazioni su questa materia.

Non mi dilungo sulla questione dell'inquinamento elettromagnetico emesso dal MUOS. Vorrei rimarcare solo come quanto sosteniamo io e il mio gruppo sia stato ripreso in maniera confortante anche dal verificatore del TAR, il professor Marcello D'Amore, che, in una sua relazione di verifica effettuata lo scorso anno, ha messo in evidenza alcune cose. Le principali sono due.

La prima è che manca, per quanto riguarda il MUOS, sia le antenne paraboliche in progetto, sia quelle esistenti, una valutazione — effettuata secondo la legge — del campo elettromagnetico. Questa valutazione va fatta seguendo le norme di legge e alcune direttive del Comitato elettrotecnico italiano, che non sono state seguite.

Rilevo come né nel progetto e nel procedimento autorizzativo del 2011, né nella relazione dell'Istituto superiore di

sanità sia stato fatto il modello previsionale previsto dalla legge utile ai fini della valutazione scientifica. In altri casi simili, come, per esempio, per le emissioni da Radio Vaticana, questo modello è stato effettuato prima di arrivare a una decisione.

In secondo luogo, non è mai stata effettuata un'analisi incidentale del rischio connessa a eventuali errori di puntamento, né un'analisi costi-benefici. Anche questo è un punto di un certo interesse, perché, essendo il MUOS in zona sismica, non è impensabile poter avere un rischio di questo genere.

Vado alle conclusioni, le quali possono essere riassunte in una pagina che si trova al fondo della relazione che vi ho appena consegnato.

In primo luogo, i campi elettromagnetici emessi fin dal 1991 dalle antenne NRTF a Niscemi hanno valori prossimi o superiori ai livelli di attenzione stabiliti dalla legge italiana, come si evince da misurazioni fatte dall'ARPA nel corso degli anni passati.

Sia per le antenne esistenti, sia per il MUOS manca questo modello previsionale che permette di capire quale sia la distribuzione spaziale dei campi elettromagnetici, i quali non possono essere, in questo caso, essendo su una sorgente così complessa, modellizzati come un semplice punto e con un'attenuazione basata sulle leggi dell'inverso del quadrato della distanza. Occorre un modello che tenga conto della spazialità di questa sorgente complessa, modello che appunto manca.

Con il mio gruppo abbiamo condotto delle valutazioni approssimate per il MUOS, seguendo la normativa italiana. Esse indicano che ci sono quattro tipi di effetti che sono rilevanti e che vanno tenuti in conto: effetti a breve termine, dovuti a incidenti; effetti a lungo termine, dovuti a esposizione cronica; interferenza con apparati biomedicali elettrici e disturbo della navigazione. Da ciò si evince che la procedura autorizzativa del 2011 fosse completamente fuori delle prescrizioni di legge ed è stata giustamente revocata.

Stanti i risultati delle indagini e delle valutazioni dell'Istituto superiore di sanità, dell'ISPRA, dell'ARPA e nostre; stanti i risultati sull'inquinamento chimico e sul profilo di salute dei niscemesi, secondo quanto è stato valutato dall'Istituto superiore di sanità; stante, infine, la collocazione in un sito di interesse comunitario, noi riteniamo che la costruzione del MUOS ricada in un contesto di grave inquinamento ambientale in fase di bonifica, che non può e non deve essere ulteriormente inquinato con altre installazioni.

Il principio di giustificazione, più che quello di precauzione, impone che un'opera sia accettabile qualora i costi del suo impatto siano inferiori ai benefici che la realizzazione dell'opera porta. I benefici del MUOS sono, per la popolazione siciliana e italiana, difficilmente distinguibili da zero, o comunque trascurabili. Si tratta di un'installazione di utilizzo da parte dell'esercito degli Stati Uniti. Trascurabili dovrebbero essere, quindi, anche gli impatti ambientali e i rischi di ogni tipologia, sia in normale funzionamento, sia in caso di incidente.

Seppure ciò vada valutato per completezza d'analisi, è già evidente dai dati che abbiamo prodotto — basti solo l'impatto relativo alla costruzione in una riserva naturale e in zona sismica — per rendere la valutazione costi-benefici sicuramente negativa e tale, quindi, da sconsigliare la realizzazione dell'opera.

Concludo dicendo che non si può nascondere, infine, l'assoluta inopportunità, anche al di là di ogni considerazione morale, di esporre la popolazione di Niscemi e della Sicilia ai rischi derivanti dal trasformare il suo territorio in un avamposto bellico e Niscemi, in particolare, in uno dei quattro punti nevralgici sulla terra dell'intero sistema di comunicazione bellica statunitense. Questo espone la popolazione di Niscemi a dei rischi che sono difficilmente quantificabili al momento.

Io ringrazio e aggiungo che ho preparato per i componenti della Commissione una copia di un mio libro sulle basi militari, che ho scritto per Odradek nel

2005 e che lascio come eventuale fonte di documentazione. Certamente non parla del MUOS, ma parla delle altre basi militari presenti in Italia.

Ringrazio per l'attenzione e mi scuso per la lunghezza della presentazione.

PRESIDENTE. La ringrazio io a nome della Commissione, gentile professore. La ringrazio anche per il libro, che leggeremo con attenzione, e per la relazione che ha illustrato sinteticamente e che sarà allegata al resoconto stenografico dell'audizione (vedi allegato 1).

Passiamo adesso ad ascoltare i rappresentanti del Comitato NO MUOS, iniziando dalla dottoressa Caltanissetta.

GIOVANNA CALTANISSETTA, *Attivista del Comitato NO MUOS*. Io oggi intervegno, anche a nome del Coordinamento regionale dei Comitati NO MUOS, per presentare il punto di vista dei diversi comitati che sono nati fuori dalla Sicilia nel corso degli ultimi anni. Soprattutto il mio intervento si basa sull'analisi della violazione, in relazione alla vicenda del MUOS, dell'*iter* parlamentare previsto dagli articoli 80, 87 e 11 della nostra Costituzione.

Al di là dei rischi e delle analisi lacunose di cui ha parlato il professor Zucchetti, secondo il Coordinamento regionale dei Comitati NO MUOS, secondo il gruppo legale dello stesso Coordinamento e anche secondo l'opinione di diversi costituzionalisti, la vicenda del MUOS non ha seguito il normale *iter* parlamentare previsto dagli articoli 80, 87 e 11 della nostra Carta costituzionale.

Nel nostro Paese, già dal secondo dopoguerra, siamo abituati alla presenza delle basi militari, di truppe e di armamenti statunitensi. Nella vulgata comune la presenza militare degli Stati Uniti sul territorio italiano viene spesso associata alla presenza della NATO. Tuttavia, questa percezione è erranea. Infatti, in Italia vi è una compresenza di basi militari di diverso tipo: alcune sono ad uso esclusivo della NATO, in esecuzione del Patto Nord Atlantico siglato dall'Italia; altre sono basi

militari concesse esclusivamente all'uso delle forze statunitensi e altre ancora sono ad uso misto, ossia sono ad uso delle forze NATO, di quelle statunitensi e delle stesse Forze armate italiane.

Per quanto riguarda la base di Niscemi, il suo uso è regolamentato da un documento, l'*Agreement* di Sigonella, che è stato siglato nel 2006. Tuttavia, la tipologia di questo accordo fa sì che gli atti compiuti dal Ministero della difesa italiana, in merito sia alle concessioni, sia agli atti successivi, si pongano in contrasto con quanto previsto dagli articoli 80, 87 e 11 della Costituzione.

Secondo quanto previsto dal citato Accordo, gli articoli su cui si basa la concessione della base di Niscemi non sono stati rispettati. Infatti, la costruzione stessa della base di Niscemi si basa su un accordo bilaterale.

Dal punto di vista operativo le basi militari utilizzate dalle forze armate statunitensi e quelle utilizzate dalla NATO differiscono sia in maniera di normativa, sia in termini di possibilità di utilizzo. Infatti, la normativa circa la presenza di installazioni militari statunitensi in Italia è stata incrementata nel 1995 dal *Memorandum* d'intesa tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Dipartimento della difesa degli Stati Uniti d'America relativo all'installazione di infrastrutture concesse in uso alle forze statunitensi in Italia.

Questo accordo prevede tutta una serie di articoli dai quali si evince che, per quanto riguarda aspetti di natura tecnica ed economica, il Ministero della difesa possa, in questo caso, firmare degli accordi di natura bilaterale con Paesi terzi, nella fattispecie gli Stati Uniti d'America.

La base di Niscemi, invece, è regolata dall'accordo sottoscritto il 6 aprile 2006. Tale accordo è composto da una scrittura negoziale avente carattere prevalentemente tecnico.

Quello che noi, come Coordinamento, contrastiamo è il fatto che il MUOS possa essere considerato un'infrastruttura di natura tecnica. Per i caratteri che il MUOS ha di natura bellica, in quanto farà parte

di un sistema geostazionale satellitare con il quale gli Stati Uniti controlleranno a livello globale tutte le telecomunicazioni, è evidente che l'utilizzo, una volta completata la messa a regime del MUOS, di fatto farà sì che questo sia un'arma da guerra a tutti gli effetti.

Di conseguenza, l'Italia, che in una base ad uso esclusivo degli Stati Uniti non può in alcun modo incidere o limitare le decisioni, sarà complice e dipendente in natura di politica estera dalle decisioni degli Stati Uniti d'America. Proprio per questo motivo la costruzione del MUOS ricade in un accordo di interesse politico e, di conseguenza, deve seguire l'iter previsto dagli articoli 80 e 87 della nostra Carta costituzionale. Ciò vale a dire che il Governo avrebbe dovuto presentare un disegno di legge al Parlamento, questo avrebbe dovuto essere poi approvato con legge ordinaria e, in base all'articolo 87, il Presidente della Repubblica avrebbe dovuto ratificare l'accordo stesso.

Proprio per questo motivo il coordinamento dei Comitati NO MUOS chiede, innanzitutto, che venga rispettata la volontà di una popolazione prima che un'opera di questo impatto venga installata, anche per i rischi di natura ambientale relativi alla salute di chi in quel territorio vive, ma soprattutto che venga rispettato quanto previsto dalla nostra Carta costituzionale, ovvero che il Governo sospenda l'esecuzione di ogni accordo bilaterale che riguardi la costruzione del MUOS fino a quando il Parlamento non avrà affrontato la questione con una discussione parlamentare.

Ricordo che sono depositate in Parlamento due diverse mozioni, una presentata dal Movimento 5 Stelle e una sottoscritta dal Coordinamento regionale dei Comitati NO MUOS e presentata dal Gruppo interparlamentare per la pace. Proprio per questo il Parlamento dovrebbe pronunciarsi sulla vicenda del MUOS e sollevare anche quel conflitto di attribuzioni relativo agli accordi che in passato sono stati firmati e siglati da esponenti del

Governo nazionale, in modo che si arrivi anche a un pronunciamento della Corte costituzionale.

Inoltre, dato che questa Commissione sta conducendo un'indagine conoscitiva sulle servitù militari, il movimento NO MUOS - sia quello sorto in Sicilia, sia i vari comitati sorti nel resto d'Italia - auspica che si avvii progressivamente una politica che miri alla smilitarizzazione del territorio e che non si trasformi la Sicilia in una portaerei, ma in una terra di pace e di accoglienza, soprattutto in questi ultimi periodi.

**PRESIDENTE.** Grazie dottoressa. Tutta la documentazione che ci ha portato sarà naturalmente messa a disposizione dei colleghi della Commissione e sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico dell'audizione odierna (*vedi allegato 2*).

Do adesso la parola alla dottoressa Gualato, che è anche portavoce del Comitato Mamme NO MUOS Sicilia.

**CONCETTA GUALATO, Portavoce del Comitato Mamme NO MUOS.** Buongiorno e grazie per avermi dato l'opportunità di essere qui stamattina. Vi ringrazio per avermi invitato.

Sono la signora Gualato e faccio parte del Comitato Mamme NO MUOS Sicilia. Noi mamme siamo attive da un anno e mezzo circa, perché i movimenti NO MUOS sono nati nel 2008. Stamattina io parlerò in qualità di mamma e non avrò nulla di tecnico da dire. Vi esprimerò solo i nostri dubbi e il dolore che in questo momento stiamo vivendo.

Niscemi vive un momento molto grave, terribile. I cittadini di Niscemi oggi sono malati per quello che hanno vissuto in questo ultimo anno. Sono malati perché finalmente abbiamo preso consapevolezza di quello che ci hanno fatto le quarantasei antenne per vent'anni. La mia generazione, infatti, è stata la cavia di queste quarantasei antenne per vent'anni e siamo certi che il MUOS ucciderà i nostri figli. Per altri vent'anni Niscemi continuerà a essere tartassata da onde elettromagnetiche. Io parlerò solo di salute e ambiente.

Noi siamo fortemente in pericolo e continueremo a essere in pericolo.

Oggi i NO MUOS non sono solo dei comitati. Come ha detto prima la signora Caltanissetta, oggi i NO MUOS sono un popolo. Non siamo più dei piccoli comitati in diversi paesi oppure a Niscemi stesso. Nascono migliaia di comitati in tutte le città d'Italia, tanto che ci sono il Coordinamento regionale e le Mamme NO MUOS Sicilia.

Questo avviene perché la gente oggi vuole aderire a questa battaglia, che non ha precedenti. Chi conosce la nostra tipologia di battaglia vede che noi non abbiamo a che fare con un solo sistema. I NO MUOS hanno avuto a che fare con le amministrazioni comunali, da cui siamo stati traditi, perché le vecchie amministrazioni comunali hanno concesso le autorizzazioni. Abbiamo avuto a che fare con la Regione. Oggi il presidente Crocetta — con il suo voltafaccia sulle revoche, che ha fatto il giro del mondo — ci ha fatto sentire ulteriormente traditi. Il Governo centrale non si è mai interessato. Noi lottiamo, quindi, con Niscemi, Palermo, Roma e l'America, perché gli americani sono ospiti in Italia, ma la fanno da padroni.

Niscemi vive un momento terribile anche con gli americani. In realtà loro oggi non sono ben visti da noi, soprattutto da quando abbiamo iniziato questa lotta. I blocchi li abbiamo fatti per evitare che il MUOS fosse ultimato. Loro ce l'hanno anche con noi, con questi cittadini niscemesi, con queste piccole mamme che hanno fatto i blocchi e che non hanno fatto entrare né gli operai, né i militari.

Detto questo, io, da mamma, continuo a ripetere il dolore che, come me, vivono tutte le famiglie di Niscemi. I nostri bambini oggi nelle scuole parlano di MUOS come se fosse l'ultimo argomento da trattare. Non facciamo altro che fargli fare dei disegni per sensibilizzare le famiglie, ma con questo tipo di lavoro abbiamo danneggiato i bambini dai cinque anni in su, perché anche i bambini delle scuole materne oggi disegnano il MUOS e dicono « no » al MUOS.

Viviamo momenti di grandissima tensione. Nelle nostre piccole famiglie, purtroppo, si vive male. Questo problema ci ha tolto veramente il sonno e la serenità. Viviamo con la terribile paura che da un giorno all'altro le mamme non possano veder crescere i loro figli e che i figli non possano vedere invecchiare i loro genitori.

Io ritengo che questa sia una cosa terribile. In tutti i Paesi del mondo c'è una natura: si nasce, si cresce e si muore. A Niscemi non ci sono più età per morire né per partorire, perché le donne partoriscono a cinque o sei mesi di gestazione, il che è gravissimo, a causa sempre dell'inquinamento delle onde elettromagnetiche.

Noi abbiamo un altissimo numero di bambini autistici, ma la Regione non si è mai interessata a venire a Niscemi e a chiedere come stia il paese. Non l'ha mai fatto. L'assessore alla salute non l'ha mai fatto. Siamo sempre presi alla leggera da tutti.

Le donne di Niscemi, purtroppo, vivono anche il problema della sterilità. Molte donne sono sterili. Non ci sono più nascite come c'erano dieci anni fa. Immaginiamo che cosa succederà appena inizierà l'incremento delle onde elettromagnetiche del MUOS. Chi si interesserà di noi? Io parlo di Niscemi, ma anche di Gela, di Caltagirone e di Butera. Parlo di tutta la Sicilia. Siamo buttati allo sbaraglio.

Se non ci fossero state persone come il professor Zucchetti, il professor Coraddu o altri professori che hanno preso a cuore questa situazione, oggi non se ne parlerebbe neanche. Il MUOS sarà una strage di Stato, se voi deputati non vi assumerete la responsabilità di fermare questo scempio — noi la vediamo così — che ha causato e causerà danni senza precedenti a tutti i cittadini della Sicilia e di Niscemi soprattutto.

Noi abbiamo anche le acque inquinate, perché la base americana versa tutto il suo gasolio nelle falde acquifere. Abbiamo tutte le acque che arrivano nei nostri rubinetti inquinate e neanche di questo qualcuno si interessa.

È stata sventrata una sughereta di bellezza straordinaria nel suo genere e

unica in Europa. È stata sventrata. Da chi è stato autorizzato questo? Come si sono potuti permettere di prendersi territori pieni di querce? È successo anche questo.

Noi ci chiediamo chi ha autorizzato, chi ha dato, chi ci tutela, chi ci protegge? Se qui chi arriva fa tutto e si prende tutto, è come se noi cittadini niscemesi non contassimo più. Io, da cittadina italiana, mi sento molto delusa e, giustamente, inizio a non avere più fiducia nelle Istituzioni, perché fino a oggi non abbiamo avuto altro che tradimenti.

Noi vogliamo tornare a vivere sonni tranquilli. Vorremmo avere la serenità e soprattutto vorremmo avere i sorrisi sui visi dei nostri figli, sorrisi che i nostri figli hanno perso. Abbiamo perso il sorriso e la voglia di vivere, perché non si fa altro che parlare di questo MUOS e soprattutto le famiglie che possono, come la mia, se ne andranno. Io non potrò vivere a 800 metri sotto l'antenna e, come me, tutto il circondario. Siamo famiglie che hanno fatto mutui per vent'anni per costruirsi una casa. Oggi le nostre case non valgono nulla e chi non è colpito economicamente è colpito a livello di salute.

Vi ringrazio. Mi dovete scusare se ho alzato un po' il tono, ma capirete che nel mio tono c'è, oltre alla rabbia, anche molto dolore.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a Lei. Se nessun altro del Comitato intende parlare in questa fase, io chiederei ai colleghi che vogliono intervenire di farlo. Mi pare che ci sia il collega Rizzo, al quale diamo volentieri la parola. Successivamente poi il professore e le signore che vorranno potranno intervenire. Nel frattempo, autorizziamo una breve ripresa dei nostri lavori.

Do la parola ai deputati che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

**GIANLUCA RIZZO.** Grazie, presidente. Ringrazio il professor Zucchetti, la dottoressa Gualato e la dottoressa Caltanissetta perché oggi avete portato altre informazioni e si è avuta una possibilità per

reintrodurre in Commissione difesa questo argomento, che noi abbiamo attenzionato da diverso tempo. Io, peraltro, sono siciliano e, quindi, vicino a quella zona.

Grazie perché avete integrato gli argomenti tecnici, specifici e giuridici con argomenti umani, che danno il quadro della situazione e della tensione che c'è tra gli abitanti di quelle zone. Dal punto di vista giuridico può coadiuvare il fatto che il Movimento Cinque Stelle ha già presentato una mozione, proprio con l'intergruppo per la pace, al fine di definire l'incostituzionalità di tale opera.

Vorrei soffermarmi, però, sul punto di vista umano. Mi interessa veramente sapere come i cittadini di Niscemi, ma anche quelli delle città limitrofe, vivano questa situazione e quali siano i rapporti con i militari della base americana, anche rispetto al passato.

Inoltre, volevo sapere se avete cercato di ottenere risposte dal sindaco di Niscemi, quali siano state queste risposte, se ci sono state, nonché dai governatori della Sicilia, Lombardo prima e Crocetta adesso, considerando che la nostra isola, tra l'altro, è una regione a statuto speciale.

Nello specifico al professor Zucchetti chiedo se ha avuto modo di confrontare i suoi studi sull'inquinamento elettromagnetico con altri scienziati più o meno interessati alle vicende degli altri siti MUOS dislocati in Virginia, alle Hawaii e in Australia.

Grazie.

**PAOLO BOLOGNESI.** Anch'io ringrazio i nostri ospiti per la loro presenza. La questione del MUOS l'ho seguita da lontano, non direttamente, e questa è un'ulteriore informazione e un approfondimento molto importante.

C'è da fare una constatazione: nel nostro Paese, visto che stiamo facendo un'indagine sulle servitù militari, occorre dire che siamo ormai degli specialisti nel collocare in zone che dovrebbero essere protette e tutelate in maniera eccezionale per il loro interesse ambientale basi militari e addirittura dei poligoni militari. Questo è un altro esempio di come si vadano a

sprecare le bellezze naturali del nostro Paese. Questa è una prima constatazione.

Anch'io voglio conoscere le risposte che sono state fornite dalle autorità, ma volevo chiedervi anche un'altra cosa, al di là dell'aspetto incostituzionale che voi avete segnalato e che faremo in modo di valutare con molta attenzione.

Di solito, quando avvengono queste situazioni, ci sono anche degli interessi contrapposti, che non sono solo su base internazionale, ma anche su base locale. Quando noi parliamo di questi aspetti, ci sono degli interessi molto banali. Mi riferisco al fatto che i militari generino un indotto attraverso i loro consumi e che la base militare produca dei redditi. Questo va a scapito dell'interesse generale. Volevo sapere se a livello di popolazione — di Niscemi o della Sicilia — questo aspetto voi lo constatate e se siete su tale questione avete una posizione unitaria.

Bisogna rilevare che ci sono interessi che forse vanno al di là dell'aspetto sovranazionale, cioè di patti con gli americani, che condizionano le scelte di questi comuni. Vorrei sapere se ci sia un'unità di intenti anche da parte di Niscemi. Ci sono tutti questi comitati e voi avete indicato una serie di problematiche di salute molto pesanti, che addirittura vanno a minare le generazioni future.

Sul fatto che si vada comunque avanti mi viene da fare una domanda: non è che abbiano ragione gli altri, ma voi siete in contrasto con interessi economici immediati cui non importa assolutamente niente di vedere uno sviluppo futuro, tanto per essere molto chiari e per avere un'informazione corretta da questo punto di vista?

Per quanto riguarda, infine, il discorso della momentanea non funzionalità del MUOS, vorrei sapere se ci sono dei timori che possa ripartire prima che l'iter costituzionale e burocratico vengano espletati, oppure non dico che possiamo stare tranquilli, per carità, ma riteniamo sufficiente il fatto che questi aspetti verranno prima risolti e poi dopo, al limite, si andrà avanti con il MUOS. Quali sono le informazioni che avete in proposito?

EMANUELA CORDA. Grazie, presidente. Ringrazio i nostri ospiti. Anch'io sono solidale con la loro situazione e con la denuncia forte che hanno fatto. Peraltro, vengo da una terra, la Sardegna, sulla quale insiste il 60 per cento delle servitù militari nazionali e, quindi, potete immaginare come io sia partecipe di questa problematica che vi coinvolge.

Ho ascoltato con attenzione la rappresentante delle Mamme NO MUOS e capisco la preoccupazione per il futuro, soprattutto quello dei vostri figli, ma anche del territorio, che è evidentemente danneggiato da questa presenza incombente della base militare, così come accade in Sardegna, anche dal punto di vista economico e turistico. Non c'è solo una ricaduta negativa sulla salute dei cittadini e sul futuro così come lo immaginereste per i vostri figli, ma anche per il discorso legato al territorio e allo sviluppo del territorio. Questa è una problematica che viviamo anche dalle nostre parti.

Nello specifico volevo capire, poiché quel sistema radio esiste dagli anni Novanta — non mi riferisco al MUOS, ma alle antenne esistenti — se l'eventuale dismissione dei vecchi sistemi già presenti della Marina statunitense potrebbe incidere sull'impatto stesso dell'impianto radio MUOS. Vorrei, cioè, sapere se magari potrebbero diminuire gli eventuali effetti del nuovo impianto.

Più che altro immaginare un complesso unitario sicuramente fa pensare a un inquinamento maggiore. È ovvio. Credo che sia condivisibile e anche nei documenti emerge questa eventualità. Vorrei capire però in che proporzione un'eventuale dismissione, che pare comunque non sia ancora in atto, potrebbe incidere su una diminuzione delle emissioni eventuali, posto che ovviamente dalla parte interessata, ossia da chi sta realizzando il MUOS e lo sostiene, si dice che quelle onde radio non abbiano effetti immediati, in quanto vanno dritte al satellite. Io non sono un tecnico, ma queste sono le informazioni.

Vorrei capire, quindi, dismettendo i vecchi impianti, che cosa succederebbe. Grazie.

PRESIDENTE. Do la parola ai nostri ospiti per la replica.

CONCETTA GUALATO, *Portavoce del Comitato Mamme NO MUOS*. Mi sembra di aver capito che una domanda chiedesse quali rapporti abbiamo con gli americani. I rapporti che abbiamo con gli americani oggi sono pessimi. Fino a ieri, parlo di qualche anno fa, non avendo noi consapevolezza di che cosa fossero le quarantasei antenne, gli americani erano a casa loro. Entravano e uscivano dalla base, vivevano dentro Niscemi, si facevano la spesa da noi. Eravamo una comunità civile.

Quando abbiamo iniziato a prendere consapevolezza di quello che ci stavano mettendo e di quello che ci hanno fatto per vent'anni, i rapporti si sono incrinati. Decisamente si sono incrinati. Oggi gli americani entrano ed escono dalla base sempre con la scorta. La DIGOS li prende all'ingresso del paese, li accompagna dentro la base, loro fanno le loro ore di lavoro, la DIGOS li riprende e li riporta all'uscita. Perché? Per paura che gli attivisti possano fare qualcosa.

Hanno avuto ragione ad avere questa paura, perché noi attivisti, visto quello che ci avevano fatto, non eravamo tanto clementi, nel senso che non li facevamo entrare e non li facevamo uscire. Niente di grave, perché comunque eravamo mamme e non potevamo fare chissà che cosa, ma il disagio l'abbiamo creato e con il disagio abbiamo rallentato i lavori. Questo è merito nostro. Gli attivisti questo merito se lo possono prendere, ma nient'altro.

Da quel momento in poi, giustamente, non possono più andare in giro per Niscemi senza la scorta. A Niscemi addirittura non ci mettono più piede neanche per comprare l'acqua. I rapporti sono decisamente pessimi.

Oltre a questo, la nostra polizia li scorta all'entrata e all'uscita tutti i giorni con uomini che fanno doppi turni, perché Niscemi è un piccolo centro. Non ha una grande caserma di polizia o di carabinieri.

Gli uomini sono contati e sono sempre concentrati lì. Mi domando, quindi, dove andremo a finire.

A proposito di bambini, poco fa ho dimenticato di dire una cosa molto importante. Nelle scuole abbiamo fatto delle recite a Natale. In queste recite indicavamo ai bambini di sventolare le bandiere di tutte le nazioni del mondo. I nostri bambini non vogliono sventolare la bandiera americana. Come vedete, è una cosa che si è già inculcata da sola.

PRESIDENTE. Grazie. Credo che la dottoressa Caltanissetta abbia intenzione di rispondere ad alcune domande. Poi ascolteremo il professor Zucchetti.

GIOVANNA CALTANISSETTA, *Attivista del Comitato NO MUOS*. Io vorrei intervenire sulla questione economica e del *welfare*. In alcuni documenti che sono stati pubblicati *online* su siti americani e che sono stati rintracciati da diversi giornalisti che hanno fatto inchieste sul MUOS, come Antonio Mazzeo, si afferma prima di tutto che il MUOS è stato costruito a Niscemi e che si è scelto Niscemi perché quello era un territorio a bassa reattività sociale, nato da uno Stato che di fatto, con le sue politiche di investimento economico per lo sviluppo naturale di un territorio come quello di Niscemi, ma - possiamo dire - di diverse parti della Sicilia, è pressoché assente.

Aggiungo un'altra considerazione anche sulla risposta che hanno dato le Istituzioni rispetto alla protesta e al Movimento NO MUOS. Spesso si è parlato anche di questione di legalità. Diversi attivisti NO MUOS che hanno fatto i blocchi, oppure hanno fatto altre azioni di protesta contro il MUOS, sono stati colpiti da denunce e avvisi di garanzia.

Le multe, per esempio, di carattere amministrativo per i blocchi stradali citano spesso la questione della legalità, ma in quel momento, paradossalmente, coloro che protestavano erano dalla parte della legalità, perché di fatto con i propri corpi stavano facendo rispettare il divieto a proseguire i lavori e che allora si basava

su un atto ufficiale del presidente della regione Sicilia.

Inoltre, mentre i cittadini vengono colpiti con misure repressive e con atti da parte delle istituzioni, sembra che gli americani in Sicilia possano agire in deroga a qualsiasi legge dello Stato italiano. Abbiamo già detto come non sia stato rispettato l'iter previsto dagli articoli della nostra Costituzione, ma c'è da aggiungere anche che le aziende che stanno eseguendo i lavori del MUOS sono prive della certificazione antimafia. Anzi, alcune di queste aziende sono proprio connesse e colluse con i boss mafiosi dell'area.

Di conseguenza, chi è veramente dalla parte della legalità è proprio il movimento NO MUOS, è proprio chi protesta. Il compito dello Stato, del Parlamento soprattutto, dovrebbe essere quello di tutelare le cittadine e i cittadini del proprio Paese nel rispetto di quanto previsto dalla Carta costituzionale.

Volevo dire solo questo.

**PRESIDENTE.** Grazie. Anche il professor Zucchetti credo abbia argomenti per rispondere alle domande dei colleghi. Prego, professore.

**MASSIMO ZUCCHETTI,** *Ordinario di impianti nucleari, cattedra di «Protezione dalle radiazioni» presso il Politecnico di Torino.* Grazie. Innanzitutto molto velocemente segnalo che vi farò pervenire una nuova copia della relazione, perché, per un errore di battitura, è scomparso uno degli autori, il professor Corrado, che è forse l'autore principale dopo di me. Ci siamo solo dimenticati di scriverlo. È un errore di battitura, di cui chiedo scusa.

Seguendo l'ordine delle domande — per quanto riguarda la questione delle altre tre basi che sono già operative, due nel territorio degli Stati Uniti e una nel deserto australiano — vorrei soltanto puntualizzare che la legislazione degli Stati Uniti è diversa dalla nostra e non tutela dagli effetti ritardati, ossia a lungo termine, delle onde elettromagnetiche, perché non li riconosce ancora come del tutto provati, mentre la nostra legislazione si

basa sul principio di precauzione e, quindi, ci tutela.

In questo senso i limiti di legge sono cento volte più alti e, quindi, chiaramente i MUOS statunitensi hanno più buon gioco nello stare all'interno di zone anche con popolazione nelle vicinanze.

Quanto agli effetti io, per esempio, ho visto recentemente dei servizi televisivi di giornalisti che sono andati a visitare il MUOS alle Hawaii, verificando che la popolazione stava bene. Quando si parla di effetti prolungati e ritardati, però, bisogna ovviamente, purtroppo, aspettare del tempo.

Io non credo che sia una buona idea far inghiottire oggi dell'asbesto o dell'amianto a qualcuno e dopo una settimana andarlo a visitare per vedere che sta bene e dedurre che l'amianto non è cancerogeno. Queste operazioni di confronto con i MUOS stranieri che sono in funzione da un anno o due sono del tutto inutili.

Non rispondo alla parte sull'interazione con le popolazioni, che è già stata affrontata, ma, per quanto riguarda il MUOS, è in fase di costruzione in quanto ha un'autorizzazione che è stata concessa nel 2011, in un regime del tutto irregolare di autorizzazione. Era stata revocata, ma la revoca è stata, a sua volta, revocata e, quindi, il MUOS è in costruzione. Secondo i piani, dovrebbe essere ultimato — in tal periodo si inizieranno a fare le prove — nel settembre 2014 e dovrebbe poi essere pienamente operativo in primavera 2015. Non c'è, per ora, alcun segnale che le autorità statunitensi attendano un pronunciamento da parte del Parlamento. Segnalo questa circostanza per la vostra attenzione.

Per quanto riguarda la dismissione delle antenne già esistenti, riporto quanto sostengono gli stessi statunitensi, ossia che il MUOS non sostituisce le antenne NRTF. Le antenne NRTF già esistenti servono per le comunicazioni a breve raggio con sottomarini o altre unità militari. Il MUOS sostituisce un altro sistema completamente obsoleto, i cui satelliti sono in fase di precipitazione dallo spazio.

Non c'è, quindi, alcuna dismissione in vista delle attuali antenne in funzione, che sono 21 ad alta frequenza e una a bassa frequenza. Due anni fa ne hanno fatto la manutenzione completa. Se io ho un'automobile e la vado a far revisionare completamente, è difficile che poi la dismetta.

Inoltre, contrariamente agli altri MUOS, questo è messo in una posizione tale che non va dritto al satellite. Il suo alzo sull'orizzonte è di 17 gradi. Questo fa sì che la radiazione diffusa, che non è stata ancora valutata e che dovrà essere valutata per legge, sia molto ampia e, oltretutto, che in zona sismica siano possibilissimi, ma non sono stati valutati, incidenti con errori di puntamento. Anche soltanto questi due fattori fanno sì che la costruzione del MUOS non sia opportuna.

Io sono disponibile, insieme ad altri scienziati indipendenti e ai colleghi, a fare una valutazione del rischio per vedere il rapporto costi-benefici. Debbo dire che, non avendo mai visto un MUOS installato al Gran Canyon, al Parco nazionale di Yellowstone, a Sequoia o vicino alla Statua della Libertà, la risposta che daremo ve la potrei già anticipare adesso, anche se non

ho la palla di vetro: è assolutamente inopportuno in una riserva naturale in zona sismica, a cinque chilometri da un abitato di 20.000 persone, costruire un'installazione del genere.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Ringrazio il professor Zucchetti, le rappresentanti del Comitato NO MUOS Sicilia e i colleghi della Commissione che sono intervenuti e dichiaro chiusa l'audizione. L'indagine conoscitiva, dopo avere ascoltato i rappresentanti degli enti locali, dei vari comitati e dei parchi, proseguirà e si concluderà con le audizioni dei vertici militari e politici del Dicastero della difesa.

Dichiaro conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 10.05.**

---

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

**DOTT. VALENTINO FRANCONI**

---

*Licenziato per la stampa  
il 22 luglio 2014.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

## ALLEGATO 1

**M.U.O.S. (MOBILE USER OBJECTIVE SYSTEM)****NOTA RIASSUNTIVA****Massimo Zucchetti<sup>1</sup>**

Dipartimento di Energia - Politecnico di Torino

*Audizione presso la IV Commissione Difesa, Camera dei Deputati, Roma**15 maggio 2014***1. Situazione Attuale**

Il MUOS (*Mobile User Objective System*) è un sistema di comunicazioni satellitari per fini militari [Ref. 1].

L'impianto MUOS di Niscemi, rappresenta una delle quattro stazioni di terra (le altre situate in Australia, Hawaii, Virginia); esso sorge a circa 5 Km di distanza dal centro abitato, ed è costituito da tre grandi antenne paraboliche, del diametro di mt. 18,4; altezza del centro antenna sul terreno mt. 11,2; angolo di elevazione dell'asse di antenna 17°, e di due antenne elicoidali di pochi metri di lunghezza e scarsa rilevanza come impatto.

Il sistema MUOS è stato installato dalla Marina degli Stati Uniti d'America all'interno della zona A della Riserva Naturale Orientata "Sughereta di Niscemi", istituita con Decreto Assessoriale n. 475 del 25.07.1997 ed affidata in gestione all'Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana, sito di importanza comunitaria (SIC ITA 05007) presso il Comune di Niscemi (CL), istituito ai sensi delle Direttive Comunitarie 92/43/CEE e 79/409/CEE, ed area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D. l.vo n. 42/2004 ( art. 142 co.1 lett. f) e g) )

Sullo stesso sito è operante fin dal 1991 la Stazione di Trasmissione Radio della Marina Statunitense (NRTF) con 44 antenne, di cui 21 operative nella banda di alta frequenza (HF), 23 non più utilizzate da sei anni, e 1 antenna operante alla bassa frequenza (LF) di 46 kHz [1].

Il territorio di Niscemi ricade, insieme ai comuni di Gela e di Butera in un'area "ad elevato rischio di crisi ambientale", dichiarata con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 1990 ai sensi dell'art. 7 della legge n. 349 del 08.07.1986, come modificato dall'art. 6 della legge n. 305 del 28.08.1989, a causa della presenza del complesso industriale Petrochimico di Gela che ospita ,

---

<sup>1</sup> A nome del gruppo di lavoro costituito da: Eugenio Cottone, Valerio Gennaro, Angelo Levis, Alberto Lombardo, Fiorenzo Marinelli, Marino Miceli, Giuseppe Pace, Cirino Strano, Massimo Zucchetti. Si veda Rif. [1].

tra l'altro una Raffineria e una Centrale Termo-elettrica (CTE), autorizzata (unico caso in Italia) all'incenerimento di pet-coke (DL n. 22/2002).

Infine, per il rischio sismico, che è rilevante in quanto può essere causa di incidenti e malfunzionamenti per il MUOS, il comune di Niscemi è classificato in zona 2 –Elevata pericolosità, sulla base del Decreto della Presidenza della regione Sicilia del 15/01/2004 (sull'argomento si veda anche la relazione del verificatore del TAR, prof. D'Amore, citata alla nota 2, par. 5.1.1 a pag. 19).

La costruzione delle strutture esterne del sistema MUOS si è conclusa in data 27.01.2014, ma l'impianto non è ancora funzionante: mancano parti dell'elettronica e altri componenti.

La vicenda del MUOS di Niscemi, non è né solamente una questione siciliana, e neppure soltanto Statunitense, sebbene la Stazione NRTF e il MUOS siano di proprietà ed uso esclusivo degli USA e non dell'Esercito Italiano né della NATO. La vicenda MUOS investe i rapporti con gli Stati Uniti e quindi coinvolge a pieno titolo lo Stato Italiano.

Negli anni pregressi sono state sollevate molte preoccupazioni in merito ai possibili effetti del MUOS sull'ambiente e sulla salute della popolazione, per i quali si rimanda alla Relazione Tecnica Completa [1] depositata in data odierna alla Commissione Difesa. Per riassumere in un'unica frase: la situazione del MUOS è paradigmatica per l'applicazione del "principio di precauzione", come suggerito dalla stessa direttiva comunitaria 92/43 /CEE art. 6, secondo la quale il principio va impiegato "nel caso in cui i dati scientifici non permettano una valutazione completa del rischio".

Va considerata la localizzazione del MUOS nel contesto già esistente, considerando gli impatti sull'ambiente e la salute umana derivanti dalla situazione ambientale in cui versa nell'attualità il territorio di Niscemi, sovrapponendo già gli effetti delle Antenne esistenti ed operanti fin dal 1991 nonché gli effetti inquinanti dello stabilimento petrolchimico di Gela e della Centrale termoelettrica a pet-coke, e gli impatti che il sistema MUOS potrebbe determinare in futuro una volta entrato in funzione.

Le popolazioni hanno lamentato la carenza di un accertamento scientifico serio sul reale impatto sull'ambiente e sulla salute di MUOS e NRTF. Nel territorio sono sorti movimenti e comitati popolari "NO MUOS", di opposizione alla realizzazione dell'impianto che hanno condotto anche battaglie giudiziarie presso i Tribunali penali e amministrativi, dato che la procedura autorizzativa per il MUOS è stata costellata di pareri scientifici contrastanti, provvedimenti autorizzativi e successive revoche.

## **2. Inquinamento Elettromagnetico di NRTF e MUOS**

Il MUOS non è un impianto astratto, ma – con determinate caratteristiche di progetto – è proposto per la installazione presso la base NRTF di Niscemi. Nell'ambito della gestione del rischio dovuto

al MUOS a Niscemi non si può pertanto prescindere dalla valutazione integrata del MUOS insieme alle altre sorgenti di rischio rilevante nell'area.

La presente Nota – oltre che costituire un sunto della Relazione in Ref. [1] - farà riferimento alla Relazione del Verificatore del TAR, prof. Marcello D'Amore dell'Università della Sapienza<sup>2</sup>.

I requisiti minimi da soddisfare nella valutazione di opere, come la stazione MUOS presso NRTF, che comportano potenziali rischi per la salute della popolazione, e per le quali è stata presentata richiesta di autorizzazione, richiedono che ogni valutazione si debba basare sulla legislazione e sulle normative in vigore in Italia.

Questo, finora, non è avvenuto in nessun contesto ufficiale, né durante la procedura autorizzativa del 2011, del tutto irregolare, né nelle successive valutazioni del ISS (Istituto Superiore di Sanità) e di ISPRA<sup>3</sup>. Altre procedure di calcolo e di valutazione possono essere utilizzate in integrazione alla legislazione e alle norme tecniche in vigore in Italia, solo se non sono in contraddizione con queste. Questo è uno dei motivi per il quale si ritiene di scarsa rilevanza, dal punto di vista legale e autorizzativo, la Relazione che l'Istituto Superiore di Sanità ha prodotto nel luglio 2013 sul MUOS. Le garanzie di sicurezza per l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici sono fissate dalla legge quadro n. 36 del 2001 e dai successivi decreti attuativi (DPCM 8 Luglio 2003), che ne hanno fissato le soglie di sicurezza (recentemente modificate dall'art 14 del DL n.179 del 18 Ottobre 2012). Le procedure tecniche che riguardano la misura e la valutazione delle emissioni sono fissate dalle norme CEI 211-7 e 211-10.

La normativa italiana (Dlgs. 152/2006 e L. 36/2011) ha poi assunto esplicitamente il principio di precauzione. Una delle conseguenze è la fissazione di limiti più restrittivi di quelli internazionali per l'esposizione a lungo termine della popolazione (valori di attenzione). Il rispetto di tali limiti non garantisce in assoluto l'assenza di rischio.

A questo fa anche esplicito riferimento la recentissima sentenza del TAR Sicilia del 9 luglio 2013: *“Ritenuta per contro la priorità e l'assoluta prevalenza in subiecta materia del principio di precauzione (art. 3 dlg. 3.4.2006 n. 152) nonché dell'indispensabile presidio del diritto alla salute della Comunità di Niscemi, non assoggettabile a misure anche strumentali che la compromettano seriamente fin quando non sia raggiunta la certezza assoluta della non nocività del sistema MUOS”*.

Le eventuali future emissioni dovute agli impianti MUOS, in assenza di un programma certo di dismissione degli impianti esistenti, si sommeranno a quelle dell'attuale impianto NRTF.

<sup>2</sup> Marcello D'Amore, TAR per la Sicilia -Sezione Prima- Ordinanze n.2713/2012 e n.00495/2013. "Progetto 002-06/1035- Installazione sistema di comunicazione per utenti mobili (MUOS)", sito radio U.S. Navy 41° Stormo-Sigonella, in R.N.O. Sughereta di Niscemi. RELAZIONE FINALE DI VERIFICAZIONE. 24 giugno, 2013

<sup>3</sup> Si veda il sito: [www.iss.it](http://www.iss.it)

Visto che il sito prescelto si trova a meno di 150 metri dal parco della sughereta e il centro della cittadina di Niscemi è a una distanza compresa tra 5 e 6 Km, tutte le valutazioni andranno svolte in regime di “campo vicino”, cioè senza poter approssimare la sorgente ad un punto con la formula  $S=PG/4\pi R^2$ . Il campo elettromagnetico emesso non è uniforme, vi è la presenza di cosiddetti “lobi”, cioè zone di massimo e minimo del campo, con oscillazioni rispetto al valor medio anche notevoli.

A questo scopo vanno tenuti distinti i due casi:

a) emissioni all'interno del lobo principale d'antenna: qui la normativa italiana consente l'uso di formule semplificate (Norma CEI 211-10, formule 6-35 e seguenti). I valori di campo stimati superano i limiti di sicurezza per gli effetti acuti già per distanze inferiori a circa 17 Km, e indicano come il limite di esposizione previsto dalla normativa italiana possa essere superato di oltre quattro volte a distanze inferiori.<sup>4</sup> Un errore di puntamento delle parabole è un evento del quale va valutato il rischio, anche dato che il comune di Niscemi si trova in una zona ad alto rischio sismico. Questo non è stato fatto in alcuna procedura autorizzativa, mentre la Relazione ISS, come sopra riportato in Nota, lo considera inaccettabilmente “Nullo”, confermandosi come scarsamente rilevante per un'effettiva valutazione del rischio MUOS.

b) emissioni fuori asse, esterne al lobo principale d'antenna, per le quali la normativa italiana non prevede l'uso di espressioni semplificate, ma anzi invita ad "operare delle verifiche sia attraverso il confronto con metodi numerici, sia attraverso misure di laboratorio su alcune antenne campione" (CEI 211-10 pag 36). La normativa (Norma CEI 211-7, par. 6.4.1, pag. 17) suggerisce l'uso di vari algoritmi di elaborazione (MOM, FEM, FDTD) ampiamente diffusi.

Un'imponente mole di Sentenze della Corte di Giustizia indica che la Valutazione di impatto ambientale - la V.I.A. propriamente detta - è obbligatoria nel caso in cui possa avere un notevole impatto sull'ambiente tenuto conto le caratteristiche dell' ambiente stesso (cfr. Sentenza della Corte Di Giustizia - (Sesta Sezione) del 16 settembre 1999. World Wildlife Fund (WWF) e a. contro Autonome Provinz Bozen e a. Causa C-435/97.). Una VIA non può prescindere dalla localizzazione dell'impianto: quindi si deve ritenere che vada valutato in maniera integrata se, per il MUOS a Niscemi, le sue emissioni siano conformi alla normativa nazionale e regionale in materia di tutela dalle esposizione elettromagnetiche e di tutela ambientale delle aree SIC, nonché a quella antisismica.<sup>5</sup>

<sup>4</sup> Dunque le affermazioni contenute nella relazione ISS, in relazione all'esposizione diretta, accidentale al fascio principale: “il danno conseguente a tale irraggiamento accidentale è praticamente nullo, per cui il rischio per la popolazione può essere giudicato a sua volta nullo” relazione ISS, par. 1.6, pag. 19, riportato anche in tab. 1.5), non sono condivisibili.

<sup>5</sup> Bene fermo restando che il mancato rispetto di una norma di settore è tranciante rispetto a qualsiasi procedura, la fissazione di limiti anche più restrittivi è permessa nel campo delle valutazioni se e solo se tali limiti più restrittivi sono idonei a far risultare l'impatto dell'opera compatibile con l' ambiente. Quindi si

Vi sono evidenze scientifiche sufficienti, anche se non definitive, del fatto che gli effetti biologici e sanitari a lungo termine delle radiazioni elettromagnetiche sono chiaramente stabiliti e si verificano anche a livelli molto bassi di esposizione.<sup>6</sup> Per la tutela della salute e dell'ambiente, quindi, possono certamente essere adottate anche misure più cautelative rispetto a quelle esplicitamente previste dalla legislazione, come dimostrato anche da recenti sentenze dello Stato Italiano, ma in nessun caso si possono indebolire le tutele esistenti.

Rimangono in conclusione aperte le seguenti questioni:

l) Valutazione predittiva in campo vicino del c.e.m. prodotto dalle antenne paraboliche del MUOS, dall'antenna a 46kHz e dalle altre antenne NRTF secondo le metodiche previste dalle norme CEI, unica valutazione scientifica del rischio che consenta a chi dovrà gestirlo di avere a disposizione uno strumento adatto a fornire risposte.

Si rileva come né nel procedimento autorizzativo del 2011 né nella relazione ISS vi sia un modello del campo emesso che possa avere un valore predittivo previsionale, modello richiesto dalla legge e appunto utile ai fini di una valutazione scientifica. Tale dettagliata analisi spaziale dei c.e.m. prodotti dalle antenne esistenti e future è richiesta anche dal verificatore del TAR<sup>7</sup>. Inoltre, in casi analoghi (emissioni di Radio Vaticana), è stata realizzata da ISPRA.<sup>8</sup> Tale valutazione previsionale

---

deve registrare una violazione della normativa nazionale nell'istante in cui un impianto di tal guisa ed i cui effetti sull'ambiente e sulla salute sono tutt'altro che trascurabili (vedi Volume 102 dello IARC) non è sottoposto a Valutazione di Impatto ambientale e non è avviata la procedura di consultazione pubblica prevista dalla Convenzione di Aalborg ed in particolare al stessa non è avviata in violazione dell'art.6 della stessa, quando tutte le opzioni sono possibili.

<sup>6</sup> Letteratura scientifica recente e molto recente indica che gli effetti biologici e sanitari delle radiazioni EMF - dai campi magnetici a frequenza estremamente bassa (ELF / EMF) alle radiofrequenze ad alta e altissima frequenza (RF / EMF) - sono chiaramente stabiliti e si verificano anche a livelli molto bassi di esposizione. Nel complesso, sono disponibili quasi 4.000 studi sperimentali che riportano una serie di effetti a breve e medio termine dei campi elettromagnetici, e che supportano la plausibilità biologica dei rischi a livello di conseguenze genotossiche, cancerogene e neurodegenerative a lungo termine sulle popolazioni umane esposte. Per esempio, esposizioni a campi elettromagnetici di cellule di mammiferi coltivate, di animali e di soggetti umani, si è rilevato possano indurre effetti genetici ed epigenetici, quali danni al singolo e doppio filamento del DNA, aberrazioni cromosomiche, danni ai micronuclei, scambi di cromatidi, alterazione o perdita dei processi di riparazione del danno al DNA, trascrizione del DNA anormale, stimolazione della sintesi proteica dovuta a shock termico, inibizione della apoptosi (morte cellulare programmata), danni alle macromolecole cellulari dovute al deterioramento della inattivazione dei radicali liberi e il conseguente stress ossidativo a causa dell'inibizione della sintesi della melatonina e la stimolazione della reazione di Fenton, modificazione della permeabilità della membrana cellulare e conseguente alterazione del flusso di ioni biologicamente importanti come il calcio, alterazione della funzione del sistema immunitario; gravi effetti sulla morfologia e funzionali, con conseguenti effetti nella progenie, alterazioni delle funzioni cerebrali come conseguenza l'interferenza di un EMF sulle frequenze cerebrali, ecc. Per molti di questi effetti biologici si può ragionevolmente ritenere che essi possano provocare effetti negativi sulla salute se le esposizioni sono prolungate o croniche. Questo perché essi interferiscono con i processi normali del corpo (alterazione dell'omeostasi), impediscono al corpo di riparare il DNA danneggiato, producono squilibri del sistema immunitario, interruzioni metaboliche e minore resistenza alle malattie attraverso molteplici vie. Prove ormai più che sufficienti provengono da studi epidemiologici che non possono essere attribuiti alla casualità, distorsioni o fattori confondenti. Una importante sintesi delle acquisizioni più recenti in merito si può trovare in: BioInitiative Working Group 2012 "A Rationale for Biologically-based Exposure Standards for Low-Intensity Electromagnetic Radiation", C. Sage and D. Carpenter Editors, December 2012, <http://www.bioinitiative.org/>; l'argomento è affrontato nell'appendice 2 di Rif [2].

<sup>7</sup> Marcello D'Amore, TAR per la Sicilia -Sezione Prima- Ordinanze n.2713/2012 e n.00495/2013. "Progetto 002-06/1035- Installazione sistema di comunicazione per utenti mobili (MUOS)", sito radio U.S. Navy 41° Stormo-Sigonella, in R.N.O. Sughereta di Niscemi. RELAZIONE FINALE DI VERIFICAZIONE. 24 giugno, 2013

<sup>8</sup> ISPRA. "Presentando il modello di simulazione di campi elettromagnetici utilizzato da ISPRA per prevedere l'impatto contemporaneo di nove antenne del Centro Radio Vaticano a Cesano (Roma)", convegno "Simulare Convienire! I modelli ambientali strumento di previsione e pianificazione", Genova, presentazione pubblica del 22 maggio 2013.

è ulteriormente necessaria atteso che in diversi punti in prossimità di abitazione ARPA Sicilia ha riscontrato livelli di campo elettrico anche superiori ai 30 V/m, circa 5 volte i valori di Legge.

2) Analisi incidentale del rischio connesso a errore di puntamento e/o sisma ed analisi costi-benefici. Valutazioni semplificate effettuate a Norma di Legge indicano un'area di 17 km intorno al MUOS dove i limiti di esposizione vengono superati in caso di incidente: la piazza principale di Niscemi è a 5 km dal MUOS. Per la stima del rischio occorre valutare le frequenze di accadimento di questo ed altri eventi incidentali. Tutto questo è mancante in ogni valutazione ufficiale. E' comunque facilmente dimostrabile che – a fronte della sismicità dell'area – la frequenza è rilevante, ed il conseguente rischio lo è altrettanto. Il principio di giustificazione impone che un'opera sia accettabile qualora i costi del suo impatto, valutati tramite opportuna VIA, siano inferiori ai benefici che la realizzazione dell'opera porta. I benefici sono – per la popolazione siciliana ed italiana – difficilmente distinguibili da zero, e comunque trascurabili. Trascurabili dovrebbero essere quindi anche i rischi e gli impatti ambientali di ogni tipologia, sia in normale funzionamento che in caso incidentale. Se pure ciò va verificato per il caso incidentale citato e per completezza d'analisi, è già evidente che i dati citati – basti solo l'impatto relativo alla costruzione in una riserva naturale SIC – rendono la valutazione costi-benefici sicuramente negativa e tale da sconsigliare la realizzazione dell'opera. Non si può nascondere inoltre l'assoluta inopportunità, al di là di ogni considerazione morale che pure è compito anche di una valutazione tecnica in senso più ampio, di esporre la popolazione di Niscemi e della Sicilia ai rischi derivanti dal trasformare il suo territorio in un avamposto bellico, e Niscemi in particolare in uno dei quattro punti nevralgici sulla Terra dell'intero sistema di comunicazione bellico statunitense.

### **3. Presenza di altre fonti di inquinamento**

Lo stato di salute dei Niscemesi, come anche rilevato nella Relazione ISS, presenta un quadro con alcune patologie in maggior frequenza rispetto alla media, ivi comprese alcune patologie tumorali. Dette patologie possono essere messe in relazione a tutta la situazione ambientale che insiste in un'area ad alto rischio qual è quella che riguarda Niscemi, caratterizzata, quindi, oltre che dalla presenza delle 44 antenne NRTF dal 1991, anche dalla presenza del vicino petrolchimico di Gela. In particolare, è notorio che il territorio attorno a Gela soffre di criticità ambientali e sanitarie soprattutto per l'operatività della Centrale termoelettrica di servizio alla Raffineria di Gela che incenerisce coke da petrolio, comunemente detto pet-coke (residuo solido che si ottiene dall'ultimo stadio di trattamento del processo di raffinazione del petrolio). Diversi studi scientifici hanno dimostrato in passato la stretta relazione tra la presenza di sostanze cancerose e teratogene nel territorio di Gela e l'incenerimento del pet-coke. Questo ha determinato l'ingresso degli inquinanti

chimici di cui è ricco il pet-coke (arsenico, nichel, zolfo, vanadio, molibdeno) non solo nell'aria, ma anche nell'acqua, nei suoli e nella catena alimentare.

Gli effetti dell'inquinamento da Gela si sono già manifestati. In particolare, dallo studio dell'ISS emerge che il territorio di Niscemi, distante poco più di 10 Km dalla Raffineria di Gela è interessato dai fumi industriali. Per i macroinquinanti analizzati, si può ragionevolmente supporre che le concentrazioni di SO<sub>2</sub> misurate siano per la maggior parte dovute alle emissioni della Raffineria. Emerge, altresì, la necessità di una caratterizzazione chimica dei microinquinanti, in particolare di diossine, IPA e metalli pesanti.

Per quanto attiene gli impatti sanitari del petrolchimico sulla popolazione di Niscemi, dallo studio dell'ISS si evince che seppur non sia riscontrabile un aumento accertato della mortalità nel territorio Gela/Niscemi, rispetto al territorio siciliano nel suo complesso, vi è, comunque, evidenza di un aumento delle patologie (cirrosi epatica, mieloma multiplo etc.) e dei ricoveri, da mettere correttamente in relazione con l'aumento nell'aria e nei suoli di inquinanti.

#### 4. Conclusioni

- I campi elettromagnetici (CEM) emessi fin dal 1991 dalle antenne NRTF a Niscemi hanno valori di poco inferiori, prossimi o superiori ai livelli di attenzione stabiliti dalla Legge italiana, come si evince da misurazioni effettuate da ARPA Sicilia negli anni, che sono in motivato contrasto con la recente campagna di misurazione effettuata da ISPRA e citata nel Rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità.
- Sia per le antenne NRTF sia per il MUOS manca tuttora un modello previsionale atto a determinare la distribuzione spaziale dei CEM, come previsto dalla Legge.
- Valutazioni teoriche approssimate effettuate per il MUOS, seguendo la Normativa Italiana, indicano che il rischio dovuto agli effetti a breve e lungo termine del MUOS è rilevante e ne sconsiglia l'installazione presso NRTF Niscemi: effetti a breve termine dovuti ad incidenti, effetti a lungo termine dovuti ad esposizione cronica, interferenza con apparati biomedicali elettrici, disturbo della navigazione aerea.
- La procedura autorizzativa per il MUOS a Niscemi nel 2011 era completamente al di fuori delle prescrizioni della Legge ed era stata giustamente revocata. Ogni proponimento di ripresa dei lavori deve essere a valle dell'eventuale esito positivo di una nuova procedura autorizzativa.
- La letteratura scientifica recente conferma la sufficiente evidenza degli effetti dei CEM a lungo termine, soprattutto se si prende in considerazione quella indipendente e non viziata da conflitti di interesse.

- Il Rapporto del Verificatore del TAR supporta pienamente la sentenza che parla di priorità e assoluta prevalenza del principio di precauzione (art. 3 dlgs. 3.4.2006 n. 152), nonché dell'indispensabile presidio del diritto alla salute della Comunità di Niscemi, non assoggettabile a misure anche strumentali che la compromettano seriamente.

Stanti i risultati delle indagini e valutazioni di ISS, ISPRA e ARPAS sia per quanto riguarda i CEM di NRTF che le altre fonti inquinanti, e stanti i risultati sull'inquinamento chimico e sul profilo di salute dei Niscemesi, stante la collocazione del NRTF in un SIC, si ritiene che la costruzione del MUOS ricada in un contesto di grave inquinamento ambientale in fase di bonifica, che non può e non deve ulteriormente essere inquinato con altre installazioni.

Il principio di giustificazione impone che un'opera sia accettabile qualora i costi del suo impatto, valutati tramite opportuna VIA, siano inferiori ai benefici che la realizzazione dell'opera porta. I benefici del MUOS sono – per la popolazione siciliana ed italiana – difficilmente distinguibili da zero, e comunque trascurabili. Trascurabili dovrebbero essere quindi anche gli impatti ambientali ed i rischi di ogni tipologia, sia in normale funzionamento che in caso incidentale. Se pure ciò va verificato per completezza d'analisi, è già evidente che i dati citati – basti solo l'impatto relativo alla costruzione in una riserva naturale SIC e in zona sismica – rendono la valutazione costi-benefici sicuramente negativa e tale quindi da sconsigliare la realizzazione dell'opera.

Non si può nascondere infine l'assoluta inopportunità, al di là di ogni considerazione morale che pure è compito anche di una valutazione tecnica in senso più ampio, di esporre la popolazione di Niscemi e della Sicilia ai rischi derivanti dal trasformare il suo territorio in un avamposto bellico, e Niscemi in particolare in uno dei quattro punti nevralgici sulla Terra dell'intero sistema di comunicazione bellico statunitense.

#### **Riferimento**

[1] *Eugenio Cottone, Valerio Gennaro, Angelo Levis, Alberto Lombardo, Fiorenzo Marinelli, Marino Miceli, Giuseppe Pace, Cirino Strano, Massimo Zucchetti, "Rischi connessi alla realizzazione del MUOS (Mobile User Objective System) presso la base NRTF di Niscemi", Rapporto del Gruppo di Lavoro sul MUOS, depositato in seguito ad audizione presso la IV Commissione della Camera dei Deputati, 15.5.2014, Rapporto del Politecnico di Torino, PT DE IN 546, Aprile 2014.*

## ALLEGATO 2

**Base Usa di Niscemi (CI) e vicenda Muos, violazione degli artt. 80, 87 e 11 della Costituzione**

Premesso che:

Il MUOS (per esteso: Mobile User Objective System) è un moderno sistema di radio-telecomunicazioni satellitari ad altissima frequenza della marina militare statunitense, dotato di satelliti geostazionari e stazioni di terra. Sarà utilizzato per coordinare in maniera capillare tutti i sistemi militari statunitensi dislocati in ogni parte del globo e per guidare sistemi d'arma, tra i quali gli aerei privi di pilota. Destinato principalmente ad utenti mobili (piattaforme aeree e marittime, veicoli di terra e soldati), il MUOS trasmetterà la voce degli utenti, i dati e le comunicazioni video tramite l'installazione di antenne paraboliche ad emissioni elettromagnetiche in grado di comunicare in ambienti svantaggiati (come ad esempio regioni altamente boschive). Il MUOS comprenderà quattro impianti di stazione a terra. Le selezioni per la scelta dei siti terrestri sono state completate nel 2007 con la firma di un "Memorandum of Agreement" (MOA) tra la marina degli Stati Uniti e il Dipartimento della Difesa australiano. Le quattro stazioni di terra, ognuna delle quali serve uno dei quattro satelliti attivi, saranno ubicate presso: l'Australian Defence Satellite Communications Station a Kojarena a circa 30 km a est di Geraldton, nel Sud-Ovest dell'Australia; all'interno del Naval Radio Transmitter Facility (NRTF) a Niscemi, a circa 60 km dalla US Naval Air Station di Sigonella, in Sicilia; nel Sud-Est della Virginia (sito non specificato); nel "Naval Computer and Telecommunications Area Master Station Pacific" nelle Hawaii.

Nel nostro Paese, già dal dopoguerra, siamo abituati alla presenza di basi militari, truppe ed armamenti statunitensi. Nella *vulgata* comune la presenza militare degli Stati Uniti sul territorio italiano viene comunemente associata alla presenza della Nato e giustificata con gli obblighi internazionali ai quali l'Italia è tenuta in seguito all'adesione al patto Nord Atlantico. Tuttavia, tale percezione è erranea. Infatti, in Italia vi è una compresenza di basi militari ad uso delle forze NATO in esecuzione del Patto Nord Atlantico e di basi militari concesse in uso esclusivo alle forze armate Statunitensi, oltre a basi militari nelle quali coesistono attrezzature ad uso promiscuo delle forze NATO o dello stesso esercito italiano e delle forze armate statunitensi. Niscemi, come si legge nel documento di "Arrangement Sigonella"<sup>1</sup>, è una base ad uso esclusivo statunitense, di conseguenza quanto operato dal Ministero della Difesa in merito alle concessioni e negli atti successivi si pone in grave contrasto con quanto previsto dagli artt. 80, 87 ed 11 della Costituzione. Avendo, in particolare, il Ministero della Difesa operato senza la necessaria preventiva

<sup>1</sup> Alcune pagine del documento sono in copia in appendice al presente testo

autorizzazione del Parlamento. Il Trattato Nato non contiene precise disposizioni per quanto riguarda le basi. Si è fatto spesso riferimento a due categorie di disposizioni: a) l'art. 3, che obbliga gli stati membri a prestarsi mutua assistenza e a mantenere ed accrescere la loro capacità individuale o collettiva di resistere ad un attacco armato; e b) l'art. 9, istitutivo del Consiglio atlantico, che è stato talvolta invocato, specialmente in passato, per giustificare l'assunzione di obblighi indipendentemente da un accordo formale stipulato secondo le procedure stabilite dalla nostra Costituzione. Ma dall'obbligo di cooperazione non discende certamente l'obbligo di concedere una base. Il fondamento della base resta pur sempre un accordo bilaterale. Mentre le basi in uso alla NATO o ad uso promiscuo trovano la loro ragion d'essere nel Trattato Nord Atlantico, le basi di uso esclusivo USA trovano la loro fonte in convenzioni di uso pattizio.

Dal punto di vista operativo, le basi militari utilizzate dalle forze armate statunitensi e le basi ad utilizzo NATO differiscono notevolmente in termini di possibilità di utilizzo. Le basi concesse in utilizzo NATO vengono utilizzate solo in riferimento ad operazioni, belliche o esercitative, definite dall'alleanza. Le basi concesse ad uso agli Stati Uniti sono invece a disposizione per i fini specifici determinati dalle scelte politico-militari statunitensi.

La normativa circa la presenza di installazioni militari statunitensi in Italia è stata incrementata nel 1995 dallo *Shell Agreement* o "Memorandum d'intesa tra il ministero della difesa della Repubblica italiana ed il dipartimento della difesa degli Stati Uniti d'America, relativo alle installazioni/infrastrutture concesse in uso alle forze statunitensi in Italia". Questo accordo, ugualmente entrato in vigore attraverso procedura semplificata ed inizialmente secretato, costituisce principalmente un documento di natura tecnica, attraverso il quale viene indicato lo schema necessario alla formulazione degli accordi relativi alle varie installazioni.

La Base di Niscemi è regolata dal l'Accordo sottoscritto il 6 aprile 2006 ( *Technical Arrangement between the Ministry of Defence of the Italian Republic and the Department of Defense of the United States of America regarding the installations/infrastructure in use by the U.S forces in Sigonella, Italy*). Tale accordo è composto da una scrittura negoziale avente carattere prevalentemente tecnico, nel proprio allegato numero 1 specifica che il sito di Niscemi è fra quelli US Funded – US exclusive use (finanziato ed utilizzato esclusivamente dalle forze armate Statunitensi).

Va richiamato quanto disciplinato dall'annesso "A" al Memorandum di intesa tra il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana ed il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti D'America relativo alle installazioni/infrastrutture concesse in uso alle Forze Statunitensi in Italia del 2 febbraio 1995<sup>2</sup>.

---

2 Alcune pagine del documento sono in copia in appendice al presente testo

Detto allegato, alla pagina A-4- disciplina l'USO ESCLUSIVO specifica: “Con il termine “uso esclusivo” si intende l'utilizzazione da parte di una forza appartenente ad una singola Nazione di installazioni e/o infrastrutture, definite e comprese nel perimetro dell'installazione, per lo svolgimento di attività correlate alla missione e/o dei compiti assegnati a detta forza dal Governo dello Stato di origine. L'attribuzione di “uso esclusivo” ad installazioni e/o infrastrutture utilizzate dalle forze USA non limita in alcun modo l'esercizio della sovranità dello Stato Italiano, secondo quanto stabilito dall'art. VII del NATO/SOFA”.

E' da notare che l'art. VII del NATO/SOFA richiamato disciplina esclusivamente l'attività d'ordine pubblico interna alla base e la giurisdizione sul personale e non l'uso della base.

Il Capitolo VI dell'Allegato rubricato sotto il titolo “Comando” specifica che “Le funzioni di tale Comando, che sono esercitate da un Ufficiale Italiano, variano a seconda che l'installazione sia utilizzata congiuntamente o esclusivamente dalle Forze Armate degli USA...”

Inoltre prevede (comma 3) che “il Comandante USA esercita il comando pieno sul personale, l'equipaggiamento e le operazioni statunitensi”... disponendo solo un obbligo di informazione nei confronti del Comandante Italiano.

Infine il Capitolo IX che disciplina le Infrastrutture e l'allegato 1 dell'Accordo sottoscritto il 6 aprile 2006 prevedono che il sito di Niscemi sia a Finanziamento USA e gestione USA.

Il MUOS, come già detto, è un impianto satellitare, che guiderà sistemi d'arma, che fa parte di una costellazione di impianti satellitari il cui simultaneo funzionamento è essenziale per le finalità strategiche degli USA. Ciò vuol dire che, rispetto ad altre basi, aeree o navali, delle quali può essere impedito l'utilizzo in caso di conflitti nei quali siano coinvolti gli Stati Uniti ma che non siano partecipati dall'Italia, di questo impianto non potrà essere negato l'uso. L'Italia viene legata indissolubilmente alle politiche belliche USA e le popolazioni, in particolari quelle residenti nelle adiacenze, saranno esposte a rischi bellici dipendenti dalle guerre altrui. L'accordo che consente la realizzazione di un simile impianto ha un *impatto fortissimo nella politica internazionale* dell'Italia e non può essere classificato né come accordo tecnico né come accordo di natura puramente economica. Per questo tipo di accordi, che rappresentano autentici trattati internazionali, esiste la cautela dell'art. 80 della Costituzione che prevede che siano resi esecutivi dal Governo, previa approvazione da parte del Parlamento e promulgazione ai sensi dell'art. 87 della Costituzione da parte del Capo dello Stato. Nel caso in questione, mai nessuna approvazione è intervenuta da parte del Parlamento ed il Ministero della Difesa ha continuato ad applicare, proponendo anche ricorsi giurisdizionali, atti illegittimi.

Anche perché la politica bellica Statunitense che si muove fuori dai limiti previsti dall'art. 11 della Costituzione Repubblicana e non è limitata agli scopi previsti dall'art. 5 del trattato Nord Atlantico.

Inoltre a questi elementi bisogna aggiungere che il Muos, come del resto già le 46 antenne NRTF, andrebbe ad incidere sull'inquinamento di una zona già ad alto rischio per la vicinanza al Petrolchimico di Gela, costituendo una minaccia per la salute delle cittadine e dei cittadini. Infine il terreno di impianto del MUOS, ricadente all'interno della Riserva Naturale Orientata (RNO) denominata "Sughereta di Niscemi", istituita con D.A. 475/97 e inserita nella rete ecologica "Natura 2000" come Sito di Importanza Comunitaria (SIC) ITA050007, si trova ad una distanza di circa 6 km a Sud-Est del centro abitato del paese di Niscemi e ad una distanza di circa 2 km dai primi agglomerati edilizi. Diverse relazioni, redatte dai Dottori Zucchetti e Corradu, rispettivamente professore ordinario e consulente dell'Università di Torino, nonché dal Dottore Amore, professore ordinario della Sapienza di Roma, attestano la pericolosità dell'impianto già esistente data l'elevata potenza dell'impianto stesso che supera abitualmente i limiti di legge e l'elevata vicinanza ad un centro abitato, anch'essa fuori dalla norma di legge. Fattori che vanno a contrastare con il "principio di prudenza" universalmente adottato dalla legislatura italiana in materia di telecomunicazioni, citato anche nell'ultima sentenza del TAR in merito alla vicenda del Muos. Queste valutazioni sono state commissionate tra l'altro dalla Regione Sicilia, e hanno dato esito negativo nonostante la carente documentazione presentata dall'Autorità Statunitense in merito alle interrogazioni della regione stessa.

Per tutti questi motivi non è voluto dalla popolazione locale che si è costituita in comitati spontanei a partire dal 2009, né tantomeno è voluta dalla popolazione nazionale come dimostra la nascita di diversi comitati no muos in molte città lungo tutta la penisola.

Il coordinamento dei comitati no muos chiede che venga rispettato, previa consultazione, la volontà della popolazione prima della realizzazione di opere come il Muos, ma prima di tutto chiede che venga rispettato ciò che prevede la nostra carta costituzionale e che quindi :

- 1) **il Governo sospenda l'esecuzione di ogni accordo bilaterale relativo alla realizzazione del Muos fino a quando il Parlamento non avrà affrontato una votazione in merito alla questione**
- 2) **il Parlamento dovrebbe inoltre sollevare un conflitto di attribuzione con il Governo che porti al pronunciamento della Corte Costituzionale, poiché in base all'art. 80, gli accordi bilaterali esclusi dal normale iter parlamentare (il Governo predispose un testo da presentare in Parlamento, questi deve approvarlo con legge ordinaria e il Presidente della Repubblica dovrà poi ratificarlo) sono quelli di natura tecnico-economica e non quelli di interesse politico come il Muos, che di fatto renderebbe**

***l'Italia complice della scelte politiche militari degli Stati Uniti (violazione art. 11 della Costituzione sia perché «L'Italia ripudia la guerra» sia perché mancano le «condizioni di parità», l'Italia non potrebbe in alcun modo influenzare o limitare le scelte degli Usa).***

Per questo il Coordinamento regionale dei Comitati No Muos e i comitati di tutta Italia chiedono la rimozione di tutte le strutture della base di Niscemi e l'avviamento di un processo di smilitarizzazione della regione siciliana, per far sì che il nostro Paese possa diventare sempre di più un Paese con una vocazione di pace e accoglienza!



*Coordinamento Regionale dei Comitati No Muos*

*Comitato No Muos Roma*

[www.nomuos.info](http://www.nomuos.info)

ALLEGATO 3

ALLEGATO N. B AL FG N. \_\_\_\_\_  
DI MARISTAT/OBS/3° UFFICIO

MEMORANDUM D'INTESA  
TRA  
IL MINISTERO DELLA DIFESA  
DELLA  
REPUBBLICA ITALIANA  
ED IL  
DIPARTIMENTO DELLA DIFESA  
DEGLI  
STATI UNITI D'AMERICA  
RELATIVO ALLE INSTALLAZIONI/INFRASTRUTTURE  
CONCESSE IN USO ALLE FORZE  
STATUNITENSI IN ITALIA

Il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana ed il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti (d'ora in avanti denominati "Le Parti");

Riaffermando il rispetto per le leggi internazionali e la volontà di agire in accordo con i trattati e le intese bilaterali e multilaterali sottoscritti dai rispettivi Paesi, ivi inclusi il Trattato del Nord Atlantico, firmato a Washington il 4 aprile 1949, la Convenzione fra gli Stati Partecipanti al Trattato del Nord Atlantico sullo Status delle Loro Forze, firmata a Londra il 19 giugno 1951 e l'Accordo Bilaterale italo-statunitense sulle Infrastrutture (BIA) in attuazione del Trattato del Nord Atlantico, stipulato in data 20 ottobre 1954;

Riconoscendo che per oltre quarant'anni gli accordi vigenti tra le Parti in materia di difesa hanno favorito gli interessi di sicurezza comuni ai rispettivi paesi;

Considerando, in particolare, il notevole contributo fornito dall'Italia, in termini di strutture militari sul territorio nazionale, alla promozione della pace e della stabilità internazionale;

Riconoscendo l'opportunità di uniformare la stesura degli Accordi Tecnici che stabiliscono le procedure di applicazione del BIA per ogni installazione e/o infrastruttura e la necessità di definire le modalità per la restituzione delle infrastrutture e per la determinazione del "valore residuo";

Hanno raggiunto l'intesa di aggiornare i loro rapporti in materia di difesa e di attuare l'Accordo Bilaterale sulle Infrastrutture ed ogni altro pertinente accordo multilaterale e bilaterale tra le Parti.

#### ARTICOLO I

1. Le Parti manterranno e rafforzeranno i rapporti di cooperazione per la difesa comune, la pace e la sicurezza, in ottemperanza ai principii di reciproco interesse e del rispetto della sovranità nazionale di entrambi i Paesi.
2. La collaborazione per la difesa comune si svolgerà a livello bilaterale e nei limiti del Trattato del Nord Atlantico.
3. Le Parti concordano di stabilire, a seconda delle esigenze, vari programmi e procedure per migliorare le comunicazioni e la collaborazione tra i comandanti militari delle rispettive forze lungo tutta la catena gerarchica dei rispettivi Ministeri della Difesa.
4. Le Parti si terranno in stretto contatto allo scopo di ottenere il massimo beneficio dai programmi di collaborazione nei termini degli accordi bilaterali in essere.

redatto un Accordo Tecnico che dovrà ricalcare fedelmente la struttura dell'Annesso "A".

4. Gli Annessi Tecnici sono documenti integrativi agli Accordi Tecnici per definire con maggior chiarezza aspetti di dettaglio e dovranno rimanere nei limiti imposti dall'Accordo Tecnico stesso.

5. La firma degli Accordi Tecnici relativi a ciascuna installazione e/o infrastruttura sarà apposta, da parte italiana, da un rappresentante designato dal Capo di S.M. della F.A. interessata e, per gli Stati Uniti, dall'autorità militare di grado funzionalmente equivalente.

#### ARTICOLO IV

Nel caso gli Stati Uniti decidessero di restituire una infrastruttura al Governo Italiano, le procedure concordate in ottemperanza all'Art.25 del BIA, relative al rilascio dell'infrastruttura ed alla determinazione del "valore residuo", saranno quelle riportate nell'Annesso "B" al presente Memorandum.

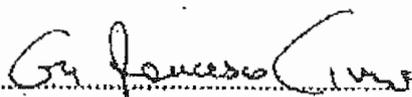
#### ARTICOLO V

Il presente Memorandum d'Intesa entrerà in vigore alla data della firma dei rappresentanti delle Parti e resterà valido finché non sarà rescisso, con preavviso scritto di almeno un anno di una delle Parti o per reciproco consenso scritto. Il presente Memorandum, compresi gli Annessi "A" e "B", potranno essere emendati con il reciproco consenso delle Parti.

IN FEDE, i sottoscritti debitamente delegati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Memorandum d'Intesa.

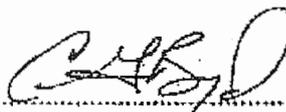
STIPULATO a *Roma* il giorno *2* del mese di *febbraio* 1995  
in lingua italiana ed in lingua inglese, entrambi i testi faranno ugualmente fede.

PER IL MINISTERO DELLA  
DIFESA DELLA REPUBBLICA  
ITALIANA



(Gen. C.A. Francesco CERVONI)  
SOTTOCAPO DI STATO  
MAGGIORE DELLA DIFESA

PER IL DIPARTIMENTO DELLA  
DIFESA DEGLI STATI UNITI  
D'AMERICA



(Gen. Charles G. BOYD)  
VICE COMANDANTE DELLE  
FORZE ARMATE STATUNITENSI  
IN EUROPA

installazione ed ivi collocati per l'espletamento delle attività principali e di supporto delle forze.

- **INSTALLAZIONE**

Con il termine "installazione" si intende il complesso dell'area e delle strutture immobili su di esso insistenti e contenute entro limiti definiti e chiaramente individuabili.

- **MANUTENZIONE**

Con il termine "manutenzione" si intendono i lavori ricorrenti, quotidiani, periodici o programmati necessari per la conservazione della proprietà.

- **PERSONALE CIVILE**

Il "Personale Civile" è quel personale di cui all'Art. 6 dell'Accordo sulle Infrastrutture Bilaterali che comprende, oltre all'"elemento civile" di una Forza, le persone elencate di seguito che sono in stretto rapporto con le Forze Armate statunitensi e soggette ai loro regolamenti ma non impiegate direttamente da esse, a condizione che la presenza di tali persone in Italia sia riconosciuta necessaria da entrambi i Governi ai fini del funzionamento delle installazioni:

- impiegati di altri Ministeri USA;
- personale indispensabile dell'USO, Scuole, Post Exchanges, Spacci, Banche di Credito e Croce Rossa;
- rappresentanti tecnici di ditte che hanno rapporti speciali con le Forze Armate USA qualora non si tratti di visite di breve durata.

- **PERSONALE CIVILE LOCALE**

Con il termine "personale civile locale" si intende tutto il personale, non appartenente all'"elemento civile", assunto dalle forze USA a contratto.

- **RIPARAZIONE**

Con il termine "riparazione" si intendono i lavori programmati necessari a garantire il ripristino dell'efficienza della installazione.

- **USO CONGIUNTO**

Con il termine "uso congiunto" si intende l'utilizzazione comune della installazione da parte delle forze italiane e USA assegnate all'installazione, per lo svolgimento di attività correlate alle missioni e/o dei compiti NATO, assegnati a dette forze dai rispettivi Governi.

**- USO ESCLUSIVO**

Con il termine "uso esclusivo" si intende l'utilizzazione da parte di una forza appartenente ad una singola Nazione di installazioni e/o infrastrutture, definite e comprese nel perimetro dell'installazione, per lo svolgimento di attività correlate alla missione e/o dei compiti assegnati a detta forza dal Governo dello Stato di origine. L'attribuzione di "uso esclusivo" ad installazioni e/o infrastrutture utilizzate dalle forze USA non limita in alcun modo l'esercizio della sovranità dello Stato italiano, secondo quanto stabilito dall'Art. VII del NATO/SOFA.

**- ABBREVIAZIONI**

- DOD USA Indica il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti d'America;
- MOD IT Indica il Ministero della Difesa italiano;
- SMA Indica lo Stato Maggiore dell'Aeronautica;
- SMD Indica lo Stato Maggiore della Difesa italiano;
- SME Indica lo Stato Maggiore dell'Esercito;
- SMM Indica lo Stato Maggiore della Marina;
- USAFE Indica le Forze Aeree USA in Europa;
- USAREUR Indica le Forze Terrestri USA in Europa;
- USEUCOM Indica il Comando delle Forze degli Stati Uniti d'America in Europa;
- USNAVEUR Indica le Forze Navali USA in Europa.

**V. Uso e Funzionamento**

1. L'installazione di ... è una delle installazioni militari del tempo di pace, concordata in base all'Accordo Bilaterale sulle Infrastrutture. L'installazione è stata concessa in uso agli Stati Uniti perchè la utilizzino secondo quanto previsto dall'Art. 2 del suddetto Accordo. In particolari circostanze, e previo accordo tra le Autorità dei due Paesi, le installazioni concesse in uso agli Stati Uniti possono essere utilizzate per scopi civili della Nazione ospitante. Tali attività, riportate in Amnesso ..., non devono gravare finanziariamente sugli USA. Qualsiasi assistenza prestata dagli USA a tali attività civili, sarà effettuata su base rimborsabile.

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI ONOREVOLE  
LAURA BOLDRINI

PER L'IMMEDIATA CALENDARIZZAZIONE DELLA MOZIONE 1/00344

Pende, innanzi alla Camera dei Deputati, in attesa di calendarizzazione, la Mozione n. 1/00344, presentata dall'Intergruppo Parlamentari per la Pace, primo firmatario l'On.le Erasmo Palazzotto, riguardante il sistema di comunicazione satellitare denominato MUOS (Mobile User Objective System) in corso di realizzazione a Niscemi (CL).

La mozione ha ad oggetto la violazione degli artt. 80, 87 e 11 della Costituzione a causa delle procedure seguite per la sottoscrizione dei trattati internazionali mediante i quali sono state concesse le basi militari al Governo USA nel nostro Paese, sia dovuta alla specifica destinazione dell'installazione di Niscemi.

L'installazione in questione è regolata da agreement del 2006 fra Ministero della Difesa e governo USA nel quale la base di Niscemi viene catalogata come base Us founded – Us use only (a finanziamento ed uso esclusivo degli Stati Uniti). In Italia, esistono varie basi USA che hanno questa classificazione. Rispetto alle altre, però, questa rappresenta un salto di qualità: viene installato un impianto satellitare, che guiderà sistemi d'arma, che fa parte di una costellazione di impianti satellitari il cui simultaneo funzionamento è essenziale per le finalità strategiche della difesa USA. Ciò vuol dire che, rispetto ad altre basi, aeree o navali, delle quali possiamo impedire l'utilizzo in caso di conflitti nei quali siano coinvolti gli Stati Uniti ma che non siano partecipati dall'Italia, di questi impianti non potremo interrompere l'uso. L'Italia viene legata indissolubilmente alle politiche belliche USA e le popolazioni, in particolari quelle residenti nelle adiacenze, saranno esposte a rischi bellici dipendenti dalle guerre altrui! L'accordo che consente la realizzazione di un simile impianto ha un impatto fortissimo nella nostra politica internazionale e non può essere classificato né come accordo tecnico né come accordo di natura puramente economica.

Per questo tipo di trattati internazionali, esiste la cautela dell'art. 80 della Costituzione che prevede l'autorizzazione con legge ordinaria da parte del Parlamento e la Ratifica da parte del Presidente della Repubblica a mente dell'Art. 87 Cost. Tuttavia, né l'accordo del 2006, né, come specificato in mozione, i precedenti trattati del 1995 e del 1954 sono stati sottoposti alla giusta procedura costituzionale, ma sottoscritti esclusivamente da esponenti del Governo e delle Forze Armate senza alcun passaggio parlamentare. Frattanto va segnalato che per la peculiarità dell'impianto che deve funzionare contestualmente agli altri siti MUOS, la sua attivazione diviene irreversibile e coinvolgerà l'Italia in tutte le azioni belliche degli Stati Uniti, comprese quelle non a copertura NATO e, comunque contrarie ai principi di cui all'art. 11 della Costituzione. In tal modo, oltre a violarsi una norma fondamentale del nostro Stato, si sottopone la popolazione ad un rischio, derivante da azioni belliche sulle quali non abbiamo alcun controllo ed alle quali neanche partecipiamo.

Nel dibattito, avviatosi, anche in sede Accademica, la tesi dell'incostituzionalità delle procedure seguite per la concessione delle basi alle forze armate USA, è ampiamente condivisa da illustri studiosi di Diritto Internazionale e di Diritto Costituzionale.

Va segnalato che il MUOS è di imminente attivazione, quantomeno a scopo sperimentale (probabilmente entro aprile-maggio 2014), sicché occorre immediatamente che si provveda alla discussione in aula della Mozione 1/00344 della quale si chiede la calendarizzazione nei tempi più rapidi considerata l'urgenza.

In proposito, si evidenzia la necessità di chiedere alla Corte Costituzionale, ai sensi dell'art. 37, L.87/53, che si pronunci sul conflitto di attribuzioni, annullando i trattati internazionali sottoscritti da esponenti del Governo o da esponenti delle Forze Armate, non rispettando la sfera di attribuzioni del Parlamento e del Presidente della Repubblica ai sensi degli artt. 80 e 87 della Costituzione.

PER TALI MOTIVI SI CHIEDE

L'immediata calendarizzazione e discussione della Mozione n. 1/00344, dell'Intergruppo Parlamentari per la Pace, primo firmatario On. Erasmo Palazzotto.

Comunque, la sottoposizione della problematica alla Corte Costituzionale, ai sensi dell'art. 37,

L.87/53, che si pronunci sul conflitto di attribuzioni, annullando i trattati internazionali sottoscritti da esponenti del Governo o da esponenti delle Forze Armate, non rispettando la sfera di attribuzioni del Parlamento e del Presidente della Repubblica ai sensi degli artt. 80 e 87 della Costituzione

07 - 221

**TECHNICAL ARRANGEMENT**  
**BETWEEN**  
**THE MINISTRY OF DEFENSE**  
**OF THE**  
**ITALIAN REPUBLIC**  
**AND THE**  
**DEPARTMENT OF DEFENSE**  
**OF THE**  
**UNITED STATES OF AMERICA**  
**REGARDING THE**  
**INSTALLATIONS/INFRASTRUCTURE**  
**IN USE BY THE U.S. FORCES IN**  
**SIGONELLA, ITALY**

3 Changes to this Technical Arrangement may be made with the agreement of both parties, either party may request, in writing, modification of any provision at any time. Changes must be in writing, will include signatures of both parties, and will be appended to the original copies of this Technical Arrangement.

4. Disagreements as to the interpretation or implementation of this Technical Arrangement shall be settled through consultation between the parties at the lowest echelon possible using, if necessary, the local Joint Military Commission identified in Section XIX above and then the Joint Military Commission established in accordance with Article II of the 1995 U S -Italy MOU. In no event will disagreements be subject to arbitration or litigation.

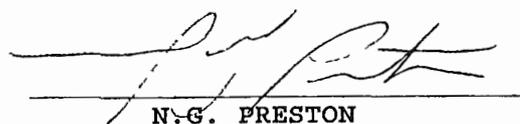
XXIII. Authentication

This Technical Arrangement is executed in both the English and Italian languages, each text being equally authentic

IN WITNESS WHEREOF, the undersigned being duly authorized by their respective Governments, have signed this Technical Agreement.

Done at Rome, this 6<sup>th</sup> day of APRIL, 2006, in duplicate.

FOR THE DEPARTMENT OF  
DEFENSE OF THE UNITED STATES  
OF AMERICA



N.G. PRESTON  
REAR ADMIRAL, U.S. NAVY  
COMMANDER, NAVY REGION EUROPE

FOR THE MINISTRY OF  
DEFENSE OF THE REPUBLIC  
OF ITALY



MARIO MARIOLI  
MAJOR GENERAL, ITALIAN ARMY  
CHIEF OF III REPARTO,  
ITALIAN DEFENSE GENERAL STAFF

## Annex 1

**INSTALLATIONS COVERED BY THIS AGREEMENT**  
(See Annex 2 for a list of buildings within each installation)

**I. U.S. FUNDED  
U.S. EXCLUSIVE USE**

LOCATION	AREA (Square Meters)	EXTERNAL PERIMETER (linear meters)	MUNICIPALITY/ PROVINCE
U S Naval Air Station Support Site (NAS I)	72,700	2,630, PLUS TWO REMOTE WELLS AND ASSOCIATED PIPELINE	Catania/Catania
Niscemi Transmitter Site	1,660,000	12,500 meters	Niscemi/ Caltanissetta
Pachino Target Range	725	260	Pachino/Pachino

**II. NATO FUNDED  
U.S. EXCLUSIVE USE**

U S Naval Air Station Airfield (NAS II) [located within NATO Base Sigonella]	58,825	1,072	Lentini/ Siracusa
--	--------	-------	-------------------

**III. NATO FUNDED  
JOINT USE**

NATO Base Sigonella (formerly referred to as	1,147,400	1,600 meters plus two remote fresh water wells	Lentini/ Siracusa
The NATO Maritime Airfield		And the associated pipelines that run from the wells to the	

